



# SCHITTULLI: ATTENTI ALLE CURE FAI-DA-TE CONTRO I TUMORI

di NICOLA SIMONETTI

**M**ese dedicato alla prevenzione dei tumori maschili, indetto dalla Lega Italiana Lotta ai Tumori (LILT for man - Percorso azzurro). Il presidente nazionale, prof. Francesco Schittulli, chirurgo senologo oncologo, direttore dipartimento Mater Dei di Bari, ha presentato e commentato la ricerca SWG per conto LILT sul rapporto tra gli uomini e la prevenzione che è risultata pericolosamente carente, non calcolata, non sufficientemente portata a conoscenza mentre il Covid ha sollevato interesse sulla sanità ma - ha detto Schittulli - non sulla salute: dimezzato il numero di

visite rispetto al 2019 e, in particolare, i maschi dei quali, pur se 69% ritiene i tumori una malattia la più temibile rispetto a patologie neurodegenerative, cardiologiche, epatiche altrettanto gravi o del diabete, mostrano ancora reticenza verso la prevenzione: "un atteggiamento diffuso di sottovalutazione del rischio e di sopravvalutazione di proprie conoscenze e competenze, che rimangono generiche, soprattutto in ambito oncologico".

Con particolare riferimento ai tumori maschili, il 74% degli italiani (77% dei giovani) dichiara di non essersi mai sottoposto a una visita ai testicoli. Meno trascurato, dagli over 50, lo screening del cancro prostatico: la maggior parte degli intervistati ha fatto almeno una volta nella vita una visita di controllo.

Perché questo disinteresse a controlli e visite?

Il 50% degli intervistati dichiara che nessuno ha loro dato un consiglio. "Questa ricerca evidenzia una carenza di educazione alla salute: gli uomini italiani - continua Schittulli - non sembrano consapevoli a sufficienza dei rischi e trascurano la minaccia non trascurabile dei tumori maschili". Egli ha

fatto l'esempio di Bari dove l'incidenza di tumori nei maschi è superiore alla media nazionale (nel 2019: 471,6 nuovi casi ogni 100.000 abitanti; nelle donne 3.670; in provincia, uomini 491, donne 365 sempre su 100mila abitanti). La LILT vuole ricordare l'importanza del controllo periodico soprattutto ai giovani, che hanno la cattiva abitudine di ricorrere a internet di fronte a problemi di salute. Essi andrebbero accompagnati in un percorso di cultura della prevenzione per cui è indispensabile il supporto dei medici di base e delle Istituzioni, che insieme devono contribuire ad accrescere l'orientamento a farsi visitare".

Fra gli over 65, a 7 fumatori su 10 - dice il presidente LILT - è stato consigliato di smettere, a meno di 3 su 10 è stata consigliata attività fisica, solo a 1 su 10 che bevono quantità a rischio di alcol, è stato suggerito di bere meno.

Valori riproposti anche in soggetti che erano portatori di tumore o altre



► 23 novembre 2020

patologie correlate con tali situazioni.

Ogni giorno, in Italia, circa 1000 persone ricevono una diagnosi di tumore: più frequenti del colon-retto (52.000), seno (50.000), polmone (40.000), prostata (35.000) e vescica (26.000).

In Italia, la sopravvivenza, a 5 anni, di pazienti con cancro è pari al 68% per i tumori più frequenti e al 55% per i tumori rari. Inoltre, più di 3 milioni di persone vivono con pregressa diagnosi di tumore (nel 2006 erano 2 milioni e 244 mila). Di queste, una buona parte può essere considerata già guarita, con la stessa probabilità di morire per tumore di quella della popolazione generale, e inoltre per un numero rilevante di pazienti si prevede la guarigione.